

Dott. For. Giovanni Ferrara
ATC BARI

Dr. Agr. Michele Gasperini
Via T.Romagnola 983
56026 Cascina (PI)
michelegasperini@hotmail.it
P.IVA 02124490505

ATC BARI

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO FINALIZZATO
ALLA REDAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI
GESTIONE E CONTROLLO DEL CINGHIALE

Relazione preliminare

22/10/2020



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Michele Gasperini".

Introduzione

La presente costituisce relazione preliminare alla elaborazione dei dati di monitoraggio e gestione del cinghiale nell'ATC Bari, nell'ambito dell'incarico inerente il supporto scientifico alle attività di formazione, supervisione al monitoraggio, e redazione del piano regionale di gestione e controllo del cinghiale.

Caccia collettiva al cinghiale

Per una migliore gestione "venatoria" si propone, per l'annata venatoria 2020/2021 di assegnare, in via esclusiva ad ognuna delle squadre, che verranno attivate, un Distretto all'interno del quale le squadre ruoteranno nelle **Zone di braccata** e nelle **Zone di girata**, individuate all'interno degli stessi distretti.

Questo tipo di organizzazione consente una migliore gestione del territorio da parte delle squadre assegnatarie del Distretto. Tramite un legame fisso, all'interno del Distretto, il cacciatore esprime una maggiore "cura" del proprio territorio. Questa cura si manifesta con un attaccamento maggiore alle aree assegnate migliorando l'ambiente e la percorribilità del territorio.

Le squadre dovranno essere composte per la maggior parte da persone residenti nei comuni ricompresi nel Distretto, questa soluzione permette una migliore conoscenza del territorio da parte della squadra e di conseguenza anche la possibilità di cacciare con maggiore sicurezza nel rispetto delle norme generali di comportamento in caccia collettiva.

L'assegnazione delle squadre al Distretto permetterà di ottenere una pressione venatoria costante che potrà tenere sotto controllo numerico la popolazione di cinghiale e prevenire e contenere anche eventuali danni.

Per migliorare la conoscenza della distribuzione e la stima della popolazione di cinghiale si dovrà richiedere a ciascuna delle squadre un numero minimo di due censimenti, in periodo di caccia chiusa, all'interno del loro distretto, nonché un coinvolgimento nella gestione delle misure di prevenzione diretta dei danni (es. montaggio di recinzioni elettrificate).

Si suggerisce per l'anno venatorio in corso la seguente pianificazione: istituzione di **due Distretti** per tutto il territorio dell'ATC Bari, sulla base dell'attuale pianificazione in corso, nuovo Piano Faunistico Venatorio (2018-2023), già oggetto di VAS e di VINCA.

I due distretti individuati sono rinominati, **Distretto Metropolitano** e **Distretto Ofantino**.

Il **Distretto Metropolitano** ricomprende i seguenti Comuni della Provincia di Bari: Ruvo di Puglia, Poggiorsini, Molfetta, Terlizzi, Giovinazzo, Bitonto, Modugno, Palo del Colle, Binetto, Toritto, Grumo Appula, Gravina in Puglia, Altamura, Santeramo in colle, Cassano delle Murge, Sannicandro di Bari, Adelfia, Capurso, Bari, Triggiano, Mola di Bari. Coversano, Casamassima, Turi, Sammichele di Bari, Putignano, Gioia del Colle, Noci, Alberobello, Polignano a Mare, Locorotondo, Alberobello.

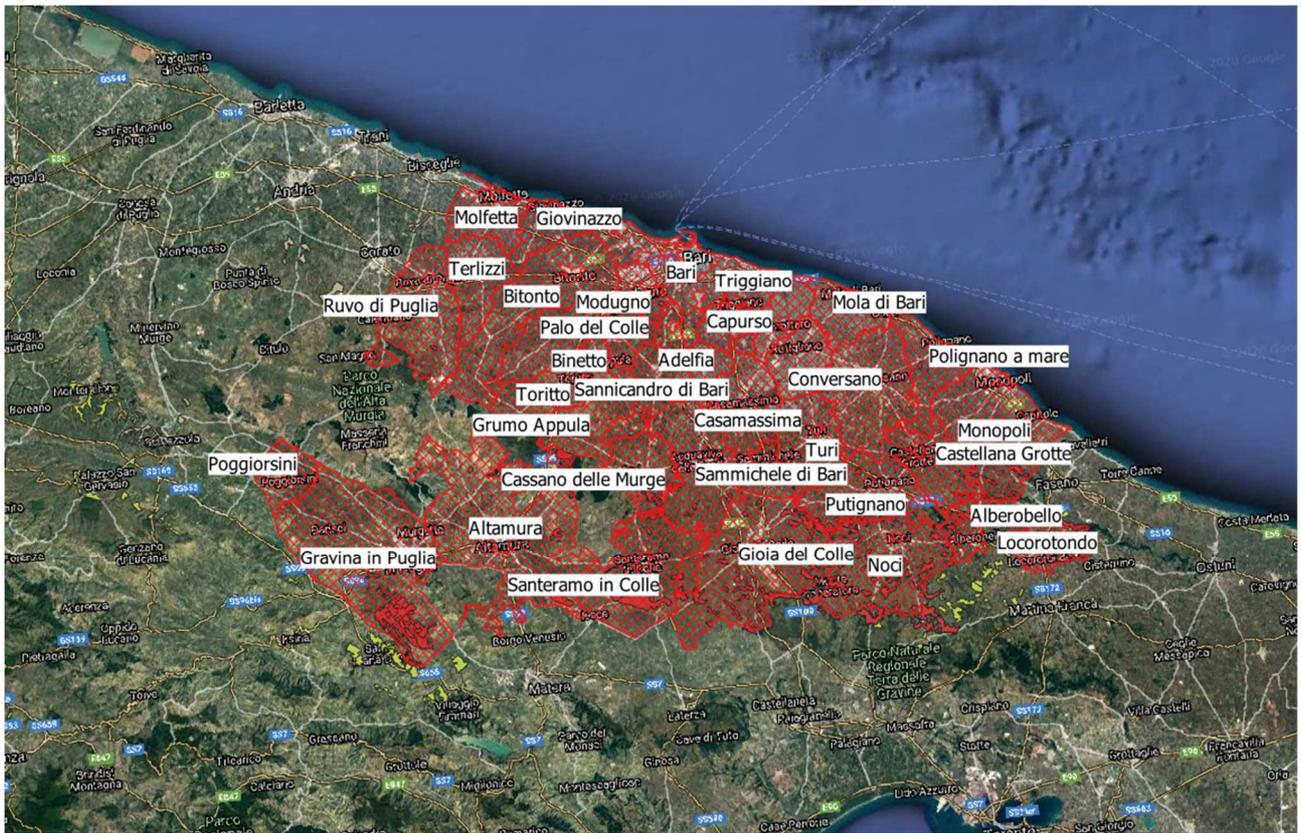


Figura 1 distretto Metropolitan

Il **Distretto Ofantino** (Figura 1) ricomprende i seguenti Comuni: Trani, Barletta, Andria, Canosa, Minervino, Spinazzola, Bisceglie e Corato.

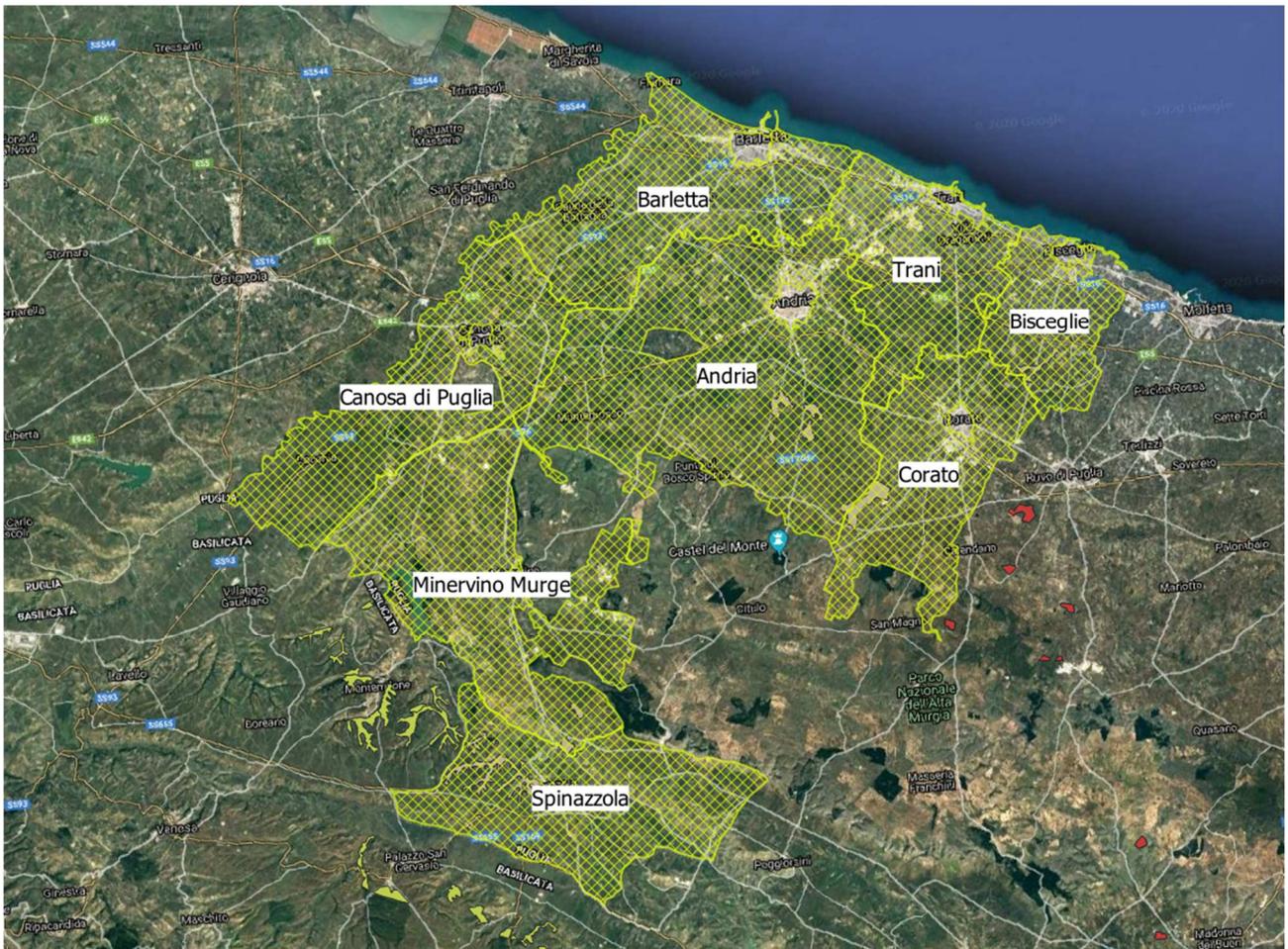


Figura 2. distretto Ofantino

Successivamente all'adozione del PFVR 2018-2023, detto Distretto potrà essere integrato con i territori dei comuni di: Margherita di Savoia, Trinatopoli, San Ferdinando, posti alla riva sinistra dell'Ofanto.

All'interno di questi Distretti si prevede la creazione di **zone per la caccia in braccata e girata** da utilizzare non contemporaneamente, al fine di consentire altre forme di caccia (es. alla beccaccia, colombaccio e tordo) applicando il principio dell'alternanza dell'utilizzo delle zone di caccia.

Di seguito vengono riportate la suddivisione delle **21 aree di braccata**, di cui 12 aree all'interno del Distretto Metropolitan e 9 aree all'interno del Distretto Ofantino.

Distretto Metropolitan

- Ruvo di Puglia: 3 (Contessa, Parco del Conte e Zio Venanzio)
- Cassano delle Murge: 3 (De Stefano, Cristo Fasano e Mesola)
- Santeramo in Colle: 3 (Parata-Gravinella, Parata 2, Parata 3)

- Gravina di Puglia: 3 (Caprarizza- Rifezza-Pilaccio San Nicola-Curiale, Lama del Pisciole-ex base militare NATO, La Monarca Macchitella)



Figura 3 in verde aree di braccata, distretto Metropolitan

COMUNE	ZONA DI BRACCATA	AREA (km ²)	PERIMETRO (km ²)
Ruvo di Puglia	Contessa	2,043	5,995
Ruvo di Puglia	Parco del Conte	2,403	7,015
Ruvo di Puglia	Zio Venanzio	0,3368	2,78
Cassano delle Murge	Cristo Fasano	5,249	9,375
Cassano delle Murge	Mesola	7,547	13,78
Cassano delle Murge	De Stefano	6,395	14,186
Gravina in Puglia	Caprarizza- Rifezza-Pilaccio San Nicola-Curiale	14,131	22,58
Gravina in Puglia	Lama del Pisciole-ex base militare NATO	5,992	10,015
Gravina in Puglia	La Monarca Macchitella	7,895	14,765

Santeramo in Colle	Parata-Gravinella	4,222	13,266
Santeramo in Colle	Parata 2	10,431	13,246
Santeramo in Colle	Parata 3	2,341	7,654

Distretto Ofantino

- Spinazzola: 4 (La Santissima, Fontana Raica- Laghetto- Madonna del Bosco- Giro di Nibbio, Cristo Vecchio- Battaglino- Valle dei Gamberi, Valle dei Buffoni)
- Minervino Murge: 1 (Bosco di Acquatetta)
- Andria: 4 (Sant'Agostino, Pondalfelli, Abbondanza, Lingua di Bue)

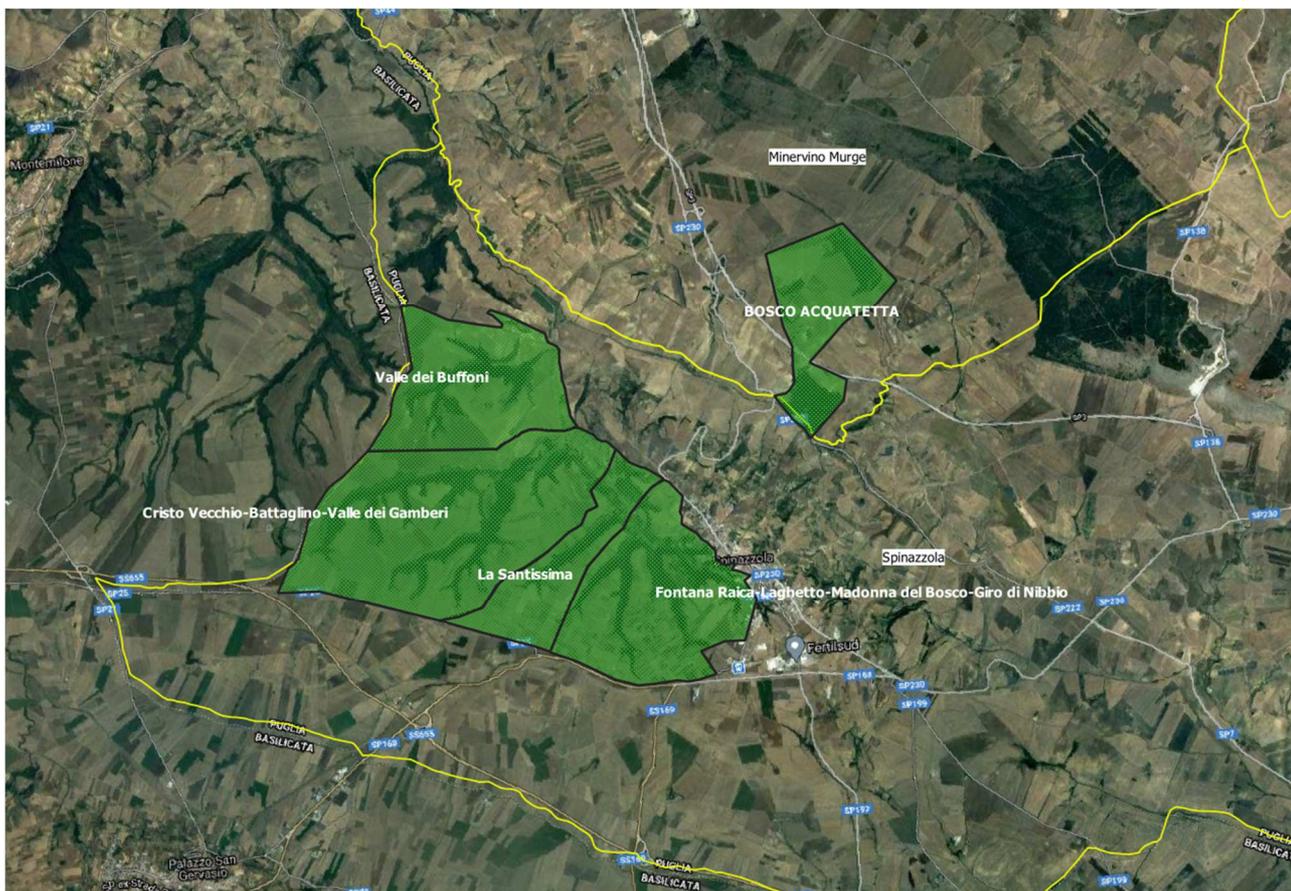


Figura 4 aree di braccata Comune di Spinazzola e Minervino, distretto Ofantino

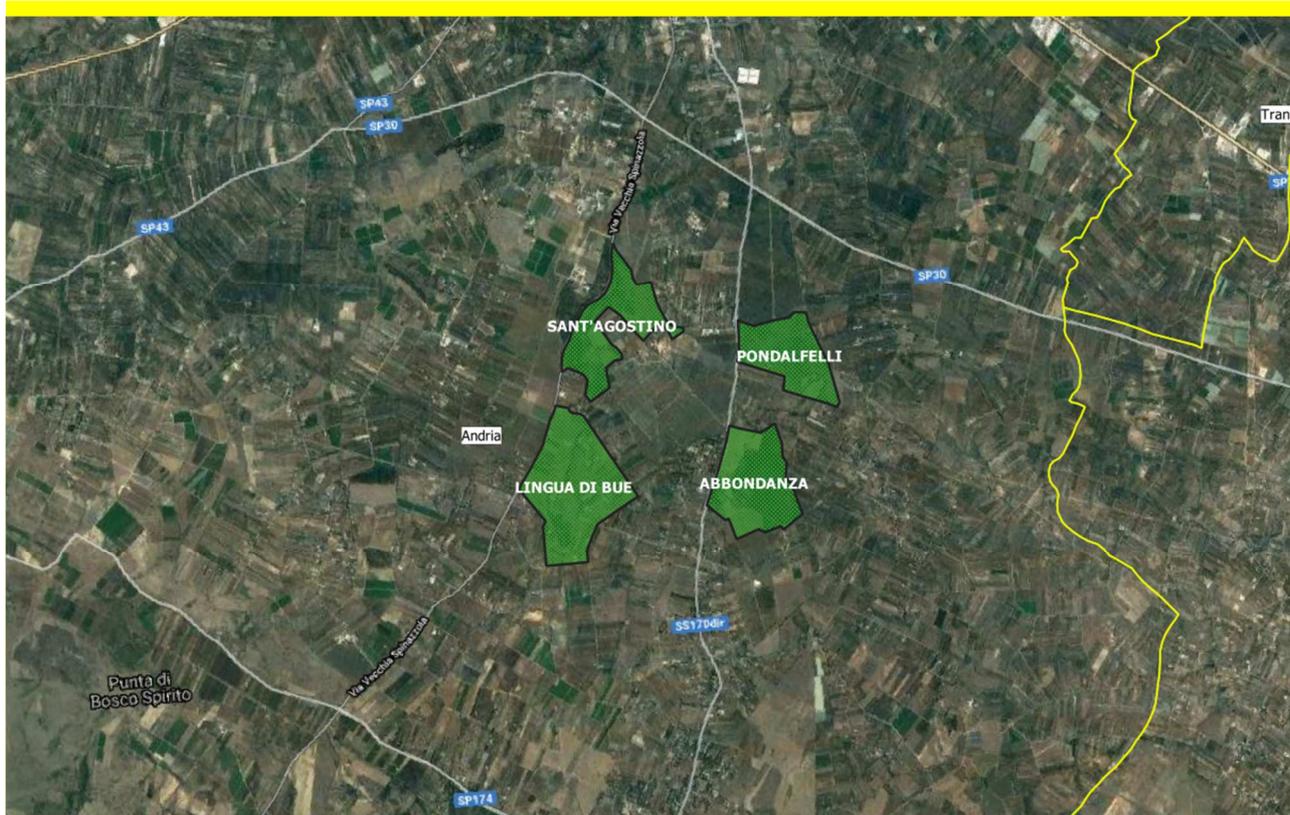


Figura 5 area di braccata Comune di Andria, distretto Ofantino

COMUNE	ZONA DI BRACCATA	AREA (km ²)	PERIMETRO (km ²)
Spinazzola	Fontana Raica- Laghetto- Madonna del Bosco- Giro di Nibbio	7,426	12,199
Spinazzola	La Santissima	3,738	11,959
Spinazzola	Cristo Vecchio- Battaglino- Valle dei Gamberi	12,236	16,324
Spinazzola	Valle dei Buffoni	6,569	12,465
Minervino	Bosco Acquatetta	4,065	10,839
Andria	Sant'Agostino	0,9566	7,144
Andria	Pondalfelli	0,8881	4,483
Andria	Abbondanza	1,1324	4,585
Andria	Lingua di Bue	1,6681	5,551

Proposte per la caccia di selezione

Al fine di contenere la specie nelle aree prossime agli istituti di protezione sarebbe utile effettuare, sul territorio a caccia programmata, la caccia di selezione entro un buffer di 2 km dagli istituti. All'interno delle aree protette potranno essere eseguiti interventi di controllo.

Per la caccia di selezione si suggerisce di istituire **3 distretti**:

- Distretto BTi (Andria, Barletta, Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola, Corato). Successivamente all'adozione del PFVR 2018-2023, detto Distretto potrà essere integrato con i territori dei comuni di:

Margherita di Savoia, Trinatopoli, San Ferdinando, posti alla riva sinistra dell'Ofanto

- Distretto Bari est (Ruvo di Puglia, Bitonto, Toritto, Grumo Appula, Cassano delle Murge e Acquaviva delle Fonti)
- Distretto Bari ovest (Santeramo in Colle, Altamura, Gravina di Puglia e Poggiorsini)

Su base comunale saranno individuati i settori di caccia al cui interno, successivamente, saranno individuati i punti di sparo coincidenti con i punti di vantaggio per lo sparo in sicurezza. I distretti verranno individuati dall'ATC Bari.

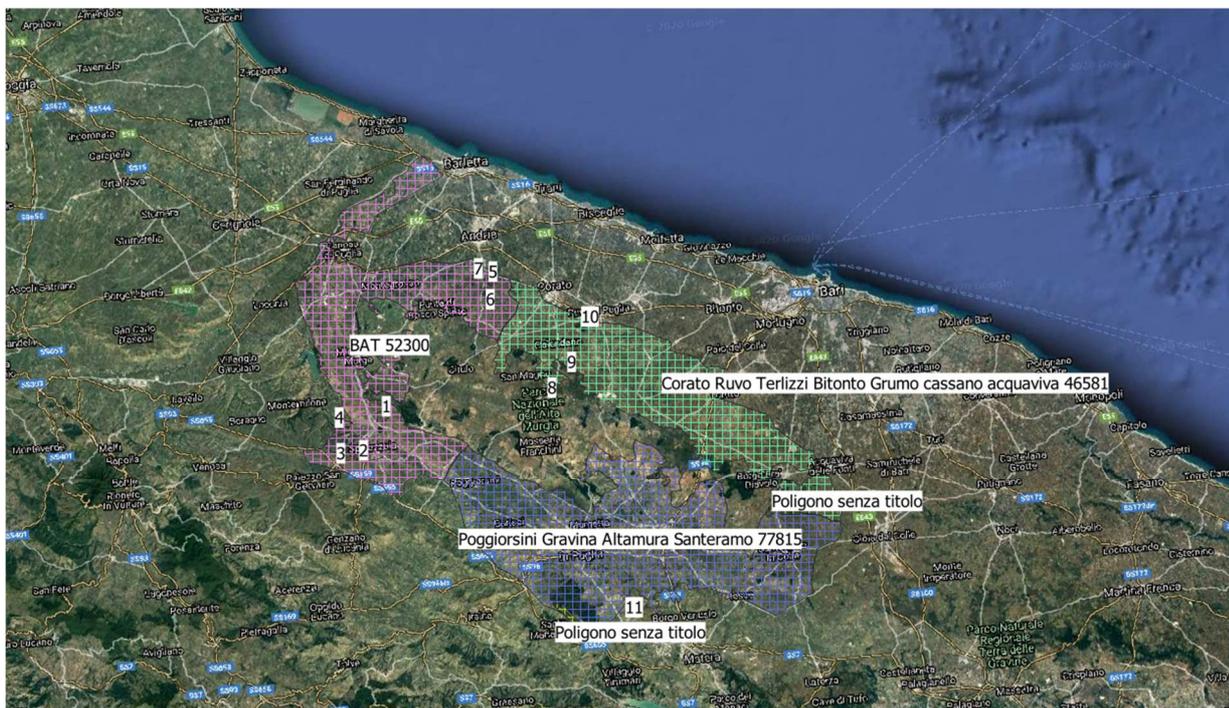


Figura 6 zone di caccia di selezione al cinghiale

Proposte per il controllo

La caccia al cinghiale in forma collettiva nel territorio a caccia programmata, e la caccia di selezione, di per sé potrebbero non essere sufficienti a contenere l'evoluzione della popolazione di cinghiale. Pertanto potranno essere attivati i necessari interventi di controllo all'interno delle aree protette (chiusini, gabbie di catture ecc) ed al di fuori del buffer di 2 km dei distretti di selezione individuati nel territorio a caccia programmata (da appostamento, punti di vantaggio con arma da fuoco).

L'analisi dei segni di presenza effettuata conferma come il territorio a caccia programmata sia utilizzato principalmente come area di alimentazione, mentre le aree protette vengano utilizzate come zone di rifugio o rimessa diurna. Tenendo conto di questo comportamento si consiglia di instaurare un tavolo di concertazione con gli Enti preposti.